



GRUPPO GROTT E FORRE CAI TERAMO



***DAL 1975 AL 2015:
40 ANNI DI
SPELEOLOGIA***

Nel 1975, quattro giovani amici, Andrea Degli Esposti, Gaetano Di Blasio, Pasquale Di Marcantonio e Gabriele Narcisi, con in comune la passione per la speleologia e la voglia di sperimentare, esplorare e ampliare i loro orizzonti, iniziano ad utilizzare il nuovo metodo per la progressione in grotta, abbandonando le scalette per la sola corda, conoscono altri speleologi per scambiare esperienze e novità, iniziano ad esplorare nuove zone. Decidono così di appoggiarsi al Club Alpino Italiano sezione di Teramo, che nella persona dell'allora presidente Aldo Possenti, da loro fiducia diventando così cofondatore del GRUPPO GROTTA CAI TERAMO. Il 25 Aprile, dopo appena tre mesi di vita viene organizzato il primo campo estivo, sulla Montagna dei Fiori, da esplorare con occhi nuovi e curiosi. Infatti, un primo timido frutto viene fuori: sopra la già nota grotta di Sant'Angelo di Ripe, viene trovata un'altra grotta appena sopra le pareti. Nello stesso periodo altri soci si uniscono al gruppo, ma cosa ancor più importante, due dei fondatori partecipano al 1° corso nazionale d'introduzione alla speleologia, organizzato dal C.A.I. alle pendici del Monte Camicia. Questo corso creerà un importante contatto con altre realtà speleologiche, che caratterizzeranno tutta la storia del gruppo stesso. Nel 1976 si unisce al gruppo altri due soci, Mario Wu e Leda Polidori, crescono le conoscenze tecniche, la progressione su sola corda diventa l'unica tecnica di progressione; aumentano le esperienze fuori regione tanto che, ospiti del Gruppo Speleologico Archeologico Livornese, Gaetano Di Blasio e Andrea Degli Esposti, scendono nell'Antro del Corchia. Nel 1977 arrivano ancora nuovi soci, Rossana Stancanelli, Bruno Massucci, Andrea Monti e Nicola Polidori, il GGCAITE è già entrato nella Federazione Speleologica Abruzzese, fornendo i rilievi e le schede delle nuove cavità scoperte in provincia di Teramo.

Cosa importantissima il gruppo inizia a stringere legami anche fuori regione, partecipa al campo internazionale di Frasassi, all'esplorazione di Buco Cattivo, viene invitato nel Matese al Pozzo della Neve dal Gruppo Speleologico Marchigiano. In Fine un socio partecipa anche al raduno internazionale organizzato dal gruppo speleologico Palermitano del CAI di Palermo.

Un nucleo di quattro soci detti "Culologi", s'imbattono in una grotta lungo la gola di Acquasanta Terme, la grotta è sicuramente conosciuta, visti i segni del passaggio umano, ma alla fine di una sala, trovano un cunicolo che dopo 300 mt passati a strisciare, porta alla parte più remota di quella che è conosciuta come Grotta Fredda.

In tre anni viene esplorata la grotta e fatto il rilievo, attualmente la grotta è lunga più di 3 km . Quest'esperienza aiuta a capire che il rilievo topografico non è solo un appendice, ma è un vero e proprio strumento dell'esplorazione. Grotta Fredda è stata importante non solo per il suo valore esplorativo, ma anche perché nel tempo è divenuta la "palestra" dove generazioni di speleologia hanno preso confidenza con le grotte, hanno sentito nascere la voglia di esplorare e conoscere gli ambienti ipogei.

Durante l'estate del 1978, il campo ai Prati di Tivo fa incontrare ai soci del gruppo un'altra passione: l'alpinismo. Alla ricerca di nuove grotte si alternano scalate di canalini, fessure ecc. Purtroppo nel Settembre dello stesso anno a causa di un tragico incidente alpinistico viene a mancare R. Stancanelli.

Quest'evento segnerà tutti i soci del gruppo che solo dopo un po' di tempo

riprenderanno la loro attività portando sempre l'amica nel cuore.

Nel 1979, faticosamente il gruppo ricomincia la sua attività partendo dalle piccole cose. Riprende l'esplorazione della Montagna dei fiori che regalerà due gioielli: la Grotta del Vento (ferma a -80, su di una strettoia dalla quale fuoriesce molto vento) e Pozzo Cambiano, un concentrato di grotte su di un piccolo quadratino della carta geografica.

Nella primavera un nuovo corso d'introduzione porterà nuovi soci, si susseguiranno discese in grotte come M. Cucco, le Apuane, Il Canin, il Marguareis. Strano a dirsi, ma solo dopo quattro anni dalla nascita si farà la traversata della grotta del Mezzogiorno- Grotta della Beata Vergine, a Frasassi. Con gli anni 80 il gruppo compie la sua evoluzione tecnica e organizzativa. Esce il manuale di Speleologia della Longanesi, dove il socio Andrea Degli Esposti è curatore assieme ad altri della parte tecnica-esplorativa. Nell'estate dell'80 Andrea Monti partecipa al corso di perfezionamento tecnico ad Arco. Nell'autunno dello stesso anno, il gruppo viene invitato a tenere una conferenza sul carsismo nella provincia di Teramo, da parte dell'Archeoclub di Campli. Per preparare tale impegno, si passa gran parte delle domeniche a fotografare, rilevare.

Questo lavoro si tramuterà nella relazione di A. degli Esposti ad una conferenza, davanti a 100 archeologi, supportato da foto e rilievi, che illustra le peculiarità speleologiche e carsiche della nostra zona.

Il 1982 vede l'entrata di giovani soci provenienti dall'alpinismo giovanile del CAI, vede anche il primo corso di tecnica regionale di 2° livello, con didattica S.S.I., dove tutti i gruppi abruzzesi si riuniranno confrontando le loro metodologie.

Da qui tanti altri fatti:

1985 Andrea degli Esposti diventa Istruttore di Speleologia della S.N.S del CAI a seguire Andrea Monti nel 1986 diventa anch'egli Istruttore di Speleologia della S.N.S del CAI.

A partire dagli anni 80 il gruppo si rende interprete, con altri in Italia, della nascita del canyoning, allora pionieristica attività di esplorazione e discesa delle forre che incidono le nostre montagne. Le gole del Salinello nei Monti Gemelli sono il primo terreno di esplorazione che si estende poi al Gran Sasso: il 14 settembre 1986, con la prima discesa della Valle dell'Inferno ad opera di un nostro socio e altri due amici di Roma.

Nel 1987 Andrea Degli Esposti supera l'esame per divenire istruttore nazionale di speleologia.

Non ci si ferma con l'esplorazione infatti nel 1988/89 insieme al GS CAI JESI e GS FAENTINO si esplorano i rami del NORD nella Grotta Grande del Vento a Frasassi.

Purtroppo un altro lutto scuote il gruppo: Gianmario Camillini, arrivato alla speleologia dall'alpinismo giovanile nel 1982, valente speleologo e volontario del CNSAS, muore nel 1989 in un incidente aereo. Negli anni a venire si organizzeranno sempre corsi d'introduzione alla speleologia, che rinforzeranno le fila del gruppo.

Nella prima metà degli anni 90, riprendendo le esplorazioni lasciate a metà anni 80 nell'Inghiottitoio di Luppa, superato il sifone terminale si scoprono nuove gallerie (Ramo dei Teramani) che ancor'oggi rappresentano il limite ultimo raggiunto nel profondo inghiottitoio dei Carseolani.

Nel 1996 Gaetano Di Blasio e Gianni Giovannucci diventano istruttori di Speleologia della S.N.S del CAI.

Altro passo importante in quell'anno, in collaborazione con il GS CAI Perugia, e il GS MARCHIGIANO CAI Ancona si organizza il corso di perfezionamento in tecniche torrentistiche.

Nel 1997 si organizzano due corsi nazionali su tecniche torrentistiche, l'anno successivo nel proprio territorio il gruppo organizza l'esame di accertamento per Istruttori di Speleologia del CAI, con la nomina di Gianluca Valentini e Alfonso Ardizzi ad istruttori della S.N.S del CAI.

Negli anni il gruppo si farà sempre più presente nell'organizzare sul suo territorio corsi della S.N.S del CAI, come nel 2000 che ospiterà il corso nazionale di perfezionamento tecnico di Speleologia.

Sin dal 1983 i soci del gruppo hanno dato un apporto deciso alla struttura del soccorso speleologico, dal 1983 al 1988 Andrea Degli Esposti è dapprima CS della squadra "Chieti" e dall'1985, con l'unificazione sella Sq. Chieti con la Sq. L'Aquila nella Stazione "Abruzzo" ne diventa Capostazione, nel 1988 lo sostituisce come Capostazione Andrea Monti, sino al 1993, quando Degli Esposti torna CS.

Nel 1999 Gaetano di Blasio diventa CS e Andrea Monti viene nominato Vicedelegato della V Zona di Soccorso (allora Lazio - Abruzzo - Molise - Campania).

Nel 2001, a seguito di un lavoro durato anni, viene creata la XV delegazione speleologica Abruzzo del CNSAS, che vede Andrea Monti delegato, Gaetano Di Blasio e Alfonso Ardizzi vicedelegati, Gianni Giovannucci CS Speleo e diversi soci del GGCAITE come volontari.

Negli anni 90 e i primi del 2000 la passione per la speleologia si diffonde e diventa necessario, per istruire i nuovi adepti alle tecniche di progressione inventarsi palestre in cui fare addestramento in ogni posto possibile.

Sono stati anni in cui si sono confrontate antiche e nuove visioni del modo di indirizzare l'attività della sezione e il Gruppo Grotte non è mai stata una componente passiva in questi dibattiti a volte anche molto accesi.

In una breve stagione di presidenza della Sezione svolta da un socio del Gruppo si sono gettate le basi di una serie di iniziative che per anni hanno dato forte impulso alle attività: la nascita di "CAI centrale" notiziario della sezione che si è poi estinto e del "Calendario CAI" che invece tuttora resiste al passare degli anni.

Anche per la sede il Gruppo ha vissuto varie dislocazioni, essendo staccata dalla sezione, ma erano anche gli anni in cui la sezione stessa era un po' precaria come sede e quindi ci si arrangiava come si poteva. Dopo tante vicissitudini la sezione si è nuovamente riunita, in tutte le sue componenti, nella nuova e attuale sede.

Sempre partecipe delle attività della F.S.A. nel settembre 2007 darà il suo contributo al primo Puliamo il buio organizzato in Abruzzo. Negli anni 2008-2009-2010, a seguito della scoperta di una grotta con promettenti prospettive, inizia l'esplorazione sul Gran Sasso della grotta chiamata "Santa Paziienza".

In contemporanea viene portata avanti una campagna di ricerca, sulla Montagna dei Fiori e sul gemello Monte Girella, classificando,

esplorando, rilevando le tante grotte e ingressi presenti sulle pareti delle gole del Salinello e nella zona di San Giacomo ai confini con la provincia ascolana. Inoltre viene ripresa l'attività di canyonig, con "iniziazione" alla forra di alcuni soci, con la discesa delle forre del Salinello, dell'Avello, ecc.ecc.

Gli ultimi anni (2011-2012-2013-2014) Il Gruppo è stato impegnato su diversi fronti: oltre che nell'attività speleologica (ad es. ha collaborato alla esplorazione e al rilievo di un nuovo inghiottitoio nell'area Carsica dei Monti Carseolani, in località Pantano di Tagliacozzo, unitamente al Presidente del Collegio Regionale Guide Speleo Abruzzo, Andrea Degli Esposti, evento pubblicato anche su diversi giornali della zona), sia di cavità naturali che artificiali, nella divulgazione e conoscenza della disciplina, creando video, album fotografici, locandine partecipando a manifestazioni pubbliche (Babbo Natale e Befane, Manifestazione dello Sport a Teramo, Eventi in Sezione, ricorrendo il Centenario nel 2014,

Uscite Speleologiche Sezionali che hanno riscosso molto successo e adesioni ecc.), coinvolgendo e avvicinando alla Speleologia molti giovani con Corsi di Introduzione.

Inoltre le molte palestre speleo, i corsi Nazionali di Didattica e di Perfezionamento Tecnico hanno affinato le capacità tecniche dei singoli fino ad avere nuovi Istruttori Sezionali.

PROGETTO (GEO)SALAMANDRA

ATTIVITA' PER IL CENSIMENTO DEI SITI IPOGEI ABITATI DAI GEOTRITONI (Speleomantes)

a cui fa capo il Dott. Enrico Lunghi
in collaborazione con
l'Università di Trier, il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
sez. zoologia "La Specola", l'Associazione "Natural Oasis".

Il progetto nasce con la finalità di ampliare le conoscenze sulla distribuzione dei Geotritoni, particolarissimo gruppo di anfibi, le cui esigenze ambientali li porta a frequentare molto spesso le grotte (quasi esclusivamente nel territorio italiano), ma non tutte, solo quelle con determinate caratteristiche. Di conseguenza, andando a segnalare la presenza (o l'assenza) dei geotritoni all'interno delle grotte visitate, sarà possibile ampliare le conoscenze sulla loro distribuzione e sulle loro preferenze verso gli ambienti che frequentano. I Geotritoni sono inoltre specie potenzialmente a rischio di estinzione ed estremamente protette così come i loro habitat.

Questo progetto viene patrocinato anche dalla Società Herpetologica Italiana (SHI) che attualmente sta raccogliendo dati per la realizzazione del nuovo Atlante degli Anfibi e Rettili d'Italia.

Il progetto, supportato all'inizio dalla Federazione Speleologica Toscana, è stato proposto ed esteso a tutti i Gruppi Speleo (e Federazioni), che con la loro attività potranno essere di grande aiuto.

Il Gruppo Grotte e Forre CAI Teramo, anche in qualità di componente della FSA (Federazione Speleologica Abruzzese) sta contribuendo in modo costante alla raccolta dati con l'invio di foto e delle coordinate relative alle grotte visitate (in collaborazione con il Curatore del Catasto FSA A. Monti) durante la propria attività.

Nel 2015 (esattamente il 15 Aprile) il Gruppo Grotte e Forre CAI Teramo ha compiuto ben 40 anni di vita! E' un grande traguardo, al cui raggiungimento hanno partecipato tante persone, che con la loro dedizione, presenza e competenza hanno contribuito a creare e portare avanti un Gruppo la cui passione comune era ed è quella della Speleologia in tutti i suoi aspetti. Quest'anno il Gruppo ha proposto una serie di appuntamenti che trattano soprattutto l'aspetto scientifico del mondo sotterraneo, coinvolgendo esperti e affrontando tematiche quali la speleogenesi, la biospeleologia, nonché aspetti tecnici quali metodologia di rilievo in ambiente ipogeo e rilevazione dati; un primo passo in tal senso è stata l'adesione del Gruppo Grotte CAI Teramo, ormai da alcuni mesi, ad un Progetto su scala Nazionale.

Tra le tante attività del Gruppo, un altro impegno di forte impatto emotivo è stata l'adesione alla manifestazione "Diversamente Speleo" tenutasi alle Grotte di Stiffe (AQ) il 21/06/2015, durante la quale i componenti del Gruppo, unitamente a tanti Speleo provenienti dal Centro Italia, hanno accompagnato ragazzi diversamente abili in ambiente ipogeo.

Anche quest'anno continuano le esplorazioni e ricerche di nuove grotte come nel caso della „Grotta della Fiumata" così battezzata da alcuni del Gruppo, localizzata verso le sorgenti del Tordino, per la quale è stato fatto il rilievo,

l'elaborazione dei dati e la registrazione al Catasto delle Grotte d' Abruzzo.

Si ringraziano:

*Andrea Monti e Andrea degli Esposti
per il Racconto e i Dati Storici*

*Tutti i componenti attuali del Gruppo
per l'Attività svolta, per i Reperti Fotografici raccolti,
per la Disponibilità e la Volontà di portare avanti e condividere una
Passione Comune*

Teramo, 23/10/2015

*Referente Gruppo Grotte e Forre CAI Teramo
Lia Sisino*